



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

21 ottobre 2026

PRIMO PIANO:

- L'Agenzia delle entrate incontra lo sport a Roma. Su [Uisp Nazionale](#), [l'intervento di Tiziano Pesce](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Violenza e disagio, l'errore da evitare è confondere le cause. Su [Avvenire](#)
- Possiamo ancora dire di no a 82mila ragazzi che chiedono di fare il servizio civile? Su [Vita](#)
- Nobel per la Pace, la voce di Navi Pillay. Su [Collettiva](#)
- Le donne palestinesi sono sole di fronte alle violenze. Su [Internazionale](#)
- Nuovo inno del St.Pauli, tra i 4000 brani proposti c'è 'Bella ciao'. Su [Ansa](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Team undici, affiliato Uisp, alla conquista del titolo mondiale. Su [VareseNews](#)
- "Vedere con le orecchie", un'iniziativa che permette a persone non vedenti e ipovedenti di praticare attività sportiva. Su [Sullascia.net](#)
- Genova, sport e diritti: UISP promuove l'inclusione delle persone trans. Su [GenovaSmart](#)
- E altre notizie...

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Catania: [Highlights con interviste della prima giornata di calcio valida per la Coppa Uisp](#)
- Uisp Ravenna-Lugo: [il Centro Studi Danza & Fitness presenta alcuni dei suoi allenamenti](#)
- Uisp Reggio Emilia, torna la rubrica dedicata alle asd. [Questa settimana si parla di Progetto danza asd](#)



Nazionale

L'Agenzia delle entrate incontra lo sport a Roma

Tiziano Pesce, presidente Uisp, interverrà in rappresentanza del Forum Terzo Settore: il lancio dalle pagine de Il Sole 24 Ore

Lo sport sociale e il terzo settore sono sempre più strettamente connessi. Un legame che trova negli Enti di promozione sportiva e sociale e nelle loro reti una delle sue espressioni più significative.

Sarà proprio lo sport il protagonista della sesta tappa del Roadshow **“Il nuovo assetto fiscale del terzo settore dopo la Circolare 1/E 2026”**, in programma mercoledì **21 ottobre 2026** a **Roma**, presso il Salone d’Onore del Coni, al Foro Italico, a partire dalle ore 9.30.

L'iniziativa, promossa dall'**Agenzia delle Entrate** e dall'**Università Pontificia Salesiana**, rappresenta un'importante occasione di approfondimento e confronto sulle novità della disciplina fiscale del terzo settore e sulle loro ricadute per il mondo associativo. I lavori saranno introdotti da **Vincenzo Carbone, direttore generale dell’Agenzia delle Entrate**.

La tappa romana assume un significato particolare perché pone al centro della riflessione **il riconoscimento del valore sociale dello sport**, in una fase in cui le nuove disposizioni fiscali entrano nella loro concreta applicazione.

Sport e terzo settore condividono infatti una funzione fondamentale nella promozione della partecipazione, dell'inclusione, del benessere e della coesione sociale. Un patrimonio di esperienze e attività che coinvolge quotidianamente milioni di cittadini e migliaia di associazioni su tutto il territorio nazionale.

In questo contesto, gli Enti di promozione sportiva svolgono un ruolo particolarmente significativo, rappresentando un punto di incontro tra il sistema sportivo e quello del terzo settore. Una specificità che richiede attenzione anche sul piano normativo e fiscale, affinché le nuove disposizioni sappiano riconoscere e valorizzare le caratteristiche delle organizzazioni che operano in entrambi gli ambiti.

Per l’Uisp, da sempre impegnata nella promozione dello sport come diritto di cittadinanza e strumento di inclusione sociale, si tratta di un confronto particolarmente importante.

La nuova fiscalità deve accompagnare e sostenere il ruolo delle associazioni, evitando che la complessità degli adempimenti si traduca in un ostacolo per le realtà sportive e sociali, soprattutto quelle di piccole dimensioni.

All'incontro interverrà anche **Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp**, in rappresentanza del **Forum nazionale del Terzo Settore**, portando il contributo del mondo associativo al confronto sulle prospettive della riforma e sul riconoscimento della funzione sociale dello sport, nel panel ***In dialogo con il terzo settore “sportivo”***.

"La sesta tappa del Roadshow al Foro Italico rappresenta un'occasione importante per arrivare al pieno riconoscimento del valore sociale dello sport nel nuovo assetto fiscale del terzo settore - ha commentato il presidente Uisp dalle pagine de Il Sole 24 Ore di sabato 17 ottobre - Lo sport di base non è soltanto attività motoria: è partecipazione, salute, inclusione, presidio delle comunità e tanto altro. Gli enti di promozione sportiva, anche e soprattutto nella loro funzione di associazioni di promozione sociale e reti associative del

terzo settore, testimoniano ogni giorno questa integrazione. La sfida è tradurre tale riconoscimento in **regole chiare, sostenibili e coerenti con la realtà delle associazioni e società sportive dilettantistiche**, soprattutto quelle più piccole. La Circolare 1/E dell'Agenzia delle Entrate offre un'occasione di approfondimento che va accompagnata da un confronto costante tra istituzioni e rappresentanze sociali. **Semplificazione e certezza applicativa sono condizioni essenziali** perché gli adempimenti non sottraggano energie alla missione sociale dello sport".

L'appuntamento sarà inoltre un'occasione per approfondire le questioni operative che interessano direttamente le associazioni e le società sportive dilettantistiche, in particolare quelle che operano anche nell'ambito del Terzo settore.

L'iniziativa si svolge con i patrocini di Fondazione Terzjus, Forum del Terzo Settore, CSVnet, Legacoop, Confcooperative, Coni, Cip.

[Scarica il programma della giornata](#)

Per partecipare è necessario registrarsi online: [informazioni e iscrizioni al Roadshow del 21 ottobre](#)



Violenza e disagio, l'errore da evitare è confondere le cause

di [Danilo Paolini](#)

Il richiamo di Mattarella a una lettura lucida dei disordini di questi giorni è un invito a riflettere sull'importanza dell'educazione, ma anche di regole sui social e di interventi mirati contro povertà e rincari

Così come le leggi della chimica dimostrano che non si può mescolare l'olio con l'acqua, il senso della politica ci suggerisce che non si deve mescolare il malessere economico-sociale con il teppismo e il saccheggio. Meglio, non si dovrebbe. Perché da quanto si è visto in Italia in questi giorni agitati, il rischio di

fare confusione è alto. Sergio Mattarella ha detto bene tre volte, lunedì scorso, parlando all'Unione delle Province: quando ha definito «inaccettabile» ogni violenza; quando ha espresso solidarietà ai tanti feriti delle Forze dell'ordine a opera dei violenti di Milano, Bologna e Torino; quando ha invitato a «un'analisi intelligente e approfondita» su disordini «che sembrano esplodere in modo inatteso da soggetti inediti». Ci permettiamo di affermare che è quest'ultima la frase chiave del capo dello Stato e che, al suo interno, l'aggettivo chiave è «intelligente». Serve intelligenza, infatti, per distinguere, per comprendere e per agire di conseguenza. Che cosa sono il caro vita, il caro affitti, il caro carburanti, gli stipendi troppo bassi per quei gruppi di minorenni incappucciati che spaccano vetrine e assaltano negozi per rubare (questo è il verbo giusto) lo stesso modello di Nike che spesso già hanno, la felpa alla moda che spesso già indossano, il dispositivo elettronico ultimo modello? Forse, ci chiediamo, più che vittime delle disuguaglianze, lo sono di modelli etici e sociali sbagliati (questo è l'aggettivo giusto), della "ricchezza" osteggiata da trapper e influencer sui social? Del culto della violenza ormai diffuso, che prima dello scorso fine settimana abbiamo già visto in razzie nei supermercati di provincia, folli risse del sabato sera, accoltellamenti nelle scuole? Perfino pugnalarlo un insegnante o un compagno di classe, vandalizzare, bruciare, saccheggiare è occasione per una diretta social, per postare una storia, per taggare qualcuno. Allora forse è questo il problema, per altro enorme e spaventoso. Se poi, dietro a questa ondata rabbiosa di violenza minorile, ci siano – come ha ipotizzato il ministro della Difesa Guido Crosetto – burattinai nascosti e nemici delle democrazie europee che soffiano sulla brace usando algoritmi e intelligenza artificiale, è un dubbio legittimo che va assolutamente verificato. Certo, il manifesto del Movimento 17 ottobre, diffuso ieri e che non prende le distanze dai violenti, non è stato scritto da ragazzini delle medie. Serve intelligenza e serve anche intelligence, dunque.

Improbabile in ogni caso, però, che il motore che spinge i giovanissimi vandali sia il costo della vita. Quest'ultimo anima invece le rivendicazioni e le proteste degli studenti universitari che si vedono chiedere cifre assurde per una stanza in affitto nelle grandi città, dei trentenni (non di rado con due lauree e un master) che quando lavorano ricevono uno stipendio non adeguato alle loro competenze e necessità e non riescono a lasciare la casa dei genitori, dei padri e madri di famiglia che non ce la fanno più a far quadrare i conti, di autotrasportatori, agricoltori e pescatori soffocati dai prezzi del carburante schizzati alle stelle, delle

aziende schiacciate dal costo dell'energia. E questo è un altro problema, tanto grave quanto distinto dal precedente.

Occorre perciò fare ordine, nelle strade ma anche nelle idee. Il dovere della classe politica è non mescolare, ma dare risposte diverse a problemi diversi. Senza scorciatoie. Senza, cioè, reagire alla violenza di piazza con antichi tic reazionari a destra e vecchi slogan da gruppettari (o più recenti proclami populistici) a sinistra. Il Governo ha deciso, con il decreto di ieri, di proseguire su una linea principalmente repressiva, che risponde alla stessa logica per cui di fronte a fatti criminali si inaspriscono le pene o si coniano nuovi reati. Se questo sistema funzionasse, l'Italia sarebbe il Paese più sicuro e tranquillo del mondo. Ma evidentemente non funziona.

Più difficile, perché richiede tempi che la politica di oggi pensa di non potersi concedere, ma forse più efficace sarebbe dare anche una risposta di tipo culturale, fissando regole per l'accesso dei minori ai social (sul tema c'è una proposta di legge bipartisan che giace in Parlamento da lungo tempo) e stringendo una solida alleanza con le famiglie, con le scuole, con gli enti locali: autentica educazione civica, tempo pieno, valorizzazione del dialogo e della conoscenza dell'altro, cultura della non-violenza...

Sull'altro fronte, quello della sofferenza economica e sociale, il dovere della politica è ovviamente quello di individuare provvedimenti rapidi e concreti alle sacrosante richieste di attenzione. Un primo passo è stato fatto con lo sblocco di 480 milioni per l'autotrasporto. Ma anche in questo caso è necessario agire con serietà, cioè individuando le urgenze e focalizzando su quelle le (poche) risorse a disposizione. Non certo promettendo tutto a tutti, come già si vede fare a destra come a sinistra, complice la campagna elettorale già cominciata.

Possiamo ancora dire di no a 82mila ragazzi che chiedono di fare il servizio civile?

Mentre i giovani chiedono di essere ascoltati, occupando strade, scuole e piazze in Italia e in Europa, il servizio civile lascia fuori più della metà dei candidati. Sono domande di partecipazione e cittadinanza anche quelle, che fanno meno rumore ma rivendicano il diritto di immaginare e costruire non solo un'altra difesa possibile, ma un mondo più giusto necessario

di Chiara Ludovisi

giovani vogliono esserci, vogliono dire la loro e dirla con forza, a volte con troppo forza, pur di essere visti e sentiti: di questo soprattutto ci parlano **le piazze e le strade d'Italia e d'Europa**, a volte violente ma spesso no, le **occupazioni delle scuole**, perfino le **vetrine spaccate**. Anche quando la protesta sfocia nella violenza, che va condannata, resta **necessario interrogarsi sulle rivendicazioni che la animano**.

Leggi anche: Milano, i ragazzi del Duomo non volevano abbattere il sistema. Volevano entrarci

Ma di questo bisogno di presenza e partecipazione attiva ci parla anche un dato che fa meno notizia, ma che dice quanto e forse più di tante manifestazioni rumorose: 147mila candidature all'ultimo bando del Servizio civile universale. Un numero in crescita (qui l'infografica dedicata), che segnala anche – non possiamo dire *solo*, perché tante e diverse sono le motivazioni che spingono i ragazzi a candidarsi – la **richiesta di essere “cittadini sovrani”** (come direbbe don Milani) in una società che troppo spesso prende decisioni sulle loro teste: a partire da **riarmo, guerre e impoverimento** delle famiglie e del **clima**. Dentro quelle candidature, c'è la **disponibilità** a dedicare tempo agli altri, a sentirsi parte di una comunità, a contribuire a cambiarla.

82 mila volte “no”

C'è però un altro dato, che parla di **un “no” che troppi ragazzi – più di uno su due – riceve dopo aver presentato la domanda**: i posti messi a bando sono stati, nell'ultimo anno, meno di **65mila**. Non bastano neppure per la metà delle 147mila candidature: **per ogni cento domande, i posti disponibili sono circa 44**. Lo scarto supera le 82mila. Che poi in mezzo ai candidati esclusi ci siano anche alcuni non idonei, è un dato di cui tener certamente conto, ma che non cambia la sostanza: **alla loro richiesta di partecipazione e cittadinanza attiva, decine di migliaia di giovani ricevono un rifiuto**.

Chissà quanti di quegli 82mila stanno oggi prendendo parte alle manifestazioni in piazza: non è possibile scoprirlo, né possiamo attribuire a tutti le stesse idee o motivazioni. Non c'è dubbio però che questi 82mila condividano con chi protesta la **rivendicazione di un mondo più giusto, che corra verso la pace e non verso il riarmo**, in cui la **cura dell'ambiente e delle fragilità** siano in cima all'agenda politica. Perché questo significa, in fondo, fare servizio civile: prendere parte a un progetto di **pace**, di **impegno**, di **giustizia sociale**.

Dare ai giovani spazi di partecipazione sociale e politica significa prendere sul serio questo progetto. Non basta, da solo, a prevenire la violenza e non esaurisce il bisogno di rappresentanza espresso dai giovani. Ma offre occasioni concrete per **trasformare la volontà di esserci in un'esperienza di responsabilità e cambiamento**. Uno di questi spazi esiste da tempo nel nostro Paese e si chiama servizio civile. È il luogo in cui non solo "un'altra difesa è possibile", ma anche un altro mondo è immaginabile. E somiglia molto a quello che oggi i giovani rivendicano nelle strade, nelle piazze e nelle scuole.



Nobel per la Pace, la voce di Navi Pillay

IMAGOECONOMICA

Pillay continua a parlare per spiegare cosa sia il diritto internazionale, perché a Gaza si sta compiendo un genocidio per mano dello Stato di Israele

Paola Caridi

20 ottobre 2026 • 12:41

Tag:

nobel per la pace

gaza

diritto internazionale

Parla, Navi Pillay. Lo ha sempre fatto, ma nei giorni successivi al conferimento da parte del comitato di Oslo del Premio Nobel per la pace, Navi Pillay ha utilizzato tutte le interviste, i videocollegamenti, i palchi e i podi per parlare. Per spiegare cos'è il diritto internazionale. Per affermare ancora una volta quello che aveva già

detto poco più di un anno fa, il 16 settembre del 2025, nella conferenza stampa sulla pubblicazione del rapporto della commissione di esperti sul Territorio Palestinese occupato, da lei presieduta e istituita dal Consiglio per i diritti umani dell'Onu. A Gaza si sta compiendo un genocidio, che anche oggi non si è fermato. E a compiere il genocidio è lo Stato di Israele. Non solo gli individui, ma lo Stato. E la giurista sudafricana non ha tema di ripeterlo, in ognuna delle occasioni pubbliche e mediatiche che le vengono concesse.

D'altro canto, se c'è una dote che Navi Pillay non ha mai perso è quella della determinazione. Non coraggio, una parola che, anzi, ha subito liquidato quando le hanno detto che aveva ricevuto il Premio Nobel. Quale coraggio? Ho fatto quello che dovevo fare... Come per tutta la sua vita. Tra gli avvocati di Nelson Mandela, presidente del Tribunale internazionale ad hoc sul Ruanda che ha riconosciuto il genocidio della popolazione tutsi compiuta dagli hutu. E poi tra i giudici della Corte penale internazionale, poco dopo l'istituzione del più alto organismo giudiziario penale.

Perché questa necessità di parlare, spiegare, affermare? Perché, in sostanza, questa fretta? Anzitutto, per l'attacco inaudito che l'amministrazione Trump, al potere negli Stati Uniti, sta facendo alla Corte Penale Internazionale, con le sanzioni ai giudici, ai procuratori e alla stessa struttura del tribunale con sede all'Aja. La colpa della CPI è quella di occuparsi del genocidio in atto a Gaza da parte di Israele, e l'amministrazione Trump si comporta come un proxy dell'alleato Netanyahu, esercita pressioni che Tel Aviv non è in grado di esercitare direttamente.

Non c'è, però, solo questa necessità immediata della Nobel Navi Pillay. C'è, credo, la perfetta consapevolezza che il tempo è molto breve. Che questa è, cioè, una fase delicatissima. La più delicata di questi osceni tre anni di genocidio. La

disperazione dei palestinesi a Gaza, unita alla possibilità di continuare a vivere in un inferno a cielo aperto e sempre più ristretto (un terzo del territorio rispetto al 2023), costringe ad affrettarsi. Siamo su un crinale difficilissimo: o vince il diritto e la giustizia, oppure vincono i carnefici e i loro alleati.

Non c'è tempo da perdere, fa capire Navi Pillay con i suoi comportamenti. E questo non riguarda solo i giudici, i giuristi e tutti i tecnici della giustizia che lavorano alacremente per portare i responsabili di fronte a un tribunale. Riguarda tutte e tutti noi. E lo sappiamo. Noi lo sappiamo.

Internazionale

Le donne palestinesi sono sole di fronte alle violenze

Amira Hass, Haaretz, Israele

21.10.2026

agenzia delle Nazioni Unite per la salute sessuale e riproduttiva (Unfpa) [ha pubblicato](#) un rapporto basato sulle conversazioni avute con 230 donne palestinesi sfollate a Gaza, facendo luce sul fenomeno in gran parte trascurato della violenza sessuale e dell'oppressione di genere nei luoghi in cui vivono le persone che hanno perso la casa.

Quello della violenza domestica è stato un tema ricorrente nelle discussioni di gruppo. Le donne hanno descritto abusi fisici ed emotivi da parte di mariti, figli, fratelli e suoceri. Hanno anche raccontato casi di sfruttamento sessuale, stupro da parte del coniuge, matrimoni precoci o forzati, abusi, limitazioni alla libertà di movimento, furto dei pacchi di aiuti e minacce di vedersi portare via i figli rimasti orfani del padre. Tutto questo avviene in luoghi sovraffollati dove non esiste praticamente alcuna forma di privacy.

Il rapporto, scritto e pubblicato a settembre dall'Unfpa, non quantifica l'incidenza degli abusi nei campi per sfollati né fa una stima del numero di vittime. Si concentra piuttosto sul fenomeno, dando voce alle 230 donne che hanno partecipato. Non è basato su un campione rappresentativo e le minorenni non hanno partecipato; le donne coinvolte avevano tra i diciotto e i 63 anni.

Secondo il rapporto, le donne sono particolarmente vulnerabili alle aggressioni di estranei nelle lunghe code per l'acqua, nei punti di distribuzione del cibo e degli aiuti e nei servizi igienici. Secondo le testimonianze, alcuni uomini approfittano delle file per strusciarsi contro le donne. Bagni e docce sono spesso condivisi tra famiglie non imparentate tra loro e lì sono stati documentati casi di molestie sessuali e perfino stupri.

La ricerca sul campo e le interviste, realizzate tra dicembre 2025 e gennaio 2026 nell'ambito di sedici focus group, sono state condotte dal Women's affairs center, un'organizzazione femminista indipendente fondata nel 1991 per supportare le donne e consolidare la loro condizione individuale e collettiva nella società palestinese. Le testimonianze e le riflessioni raccolte durante le conversazioni sono state analizzate dall'Acaps Middle East analysis hub, un'organizzazione specializzata nell'analisi di dati in situazioni di crisi umanitaria, con sede ad Amman.

A chi chiedere aiuto

Alle donne coinvolte non è stato chiesto di rivelare esperienze personali e a volte hanno usato un linguaggio indiretto o mitigato per descrivere le violenze. In cinque focus group le partecipanti hanno raccontato di essere venute a conoscenza di casi in cui i soldati israeliani hanno aggredito sessualmente le donne che attraversavano i checkpoint militari mentre fuggivano dai bombardamenti verso le aree designate come umanitarie.

Gli autori del rapporto ipotizzano che le donne abbiano evitato di parlare delle violenze commesse dai combattenti palestinesi, sia esponenti di Hamas sia delle milizie appoggiate da Israele nella Striscia di Gaza, per timore di ritorsioni o di stigmatizzazione sociale. “I risultati non consentono dunque di trarre conclusioni sull’incidenza, o l’assenza, di violenze di genere compiute da soggetti armati palestinesi”, afferma il rapporto.

Le facilitatrici dei focus group, le partecipanti e gli autori del rapporto sono consapevoli che la violenza contro le donne non è un fenomeno nuovo. Ma dalle conversazioni emerge chiaramente un significativo aumento nella diffusione e nelle forme di violenza e oppressione da quando è iniziata la guerra. In tutti i gruppi le donne hanno raccontato di partner che non erano mai stati violenti e hanno cominciato a maltrattarle a causa dello stress provocato dalle perdite, dalla povertà e dallo sfollamento. In una discussione una donna dell’area di Gaza ha detto: “Mio marito non aveva mai alzato la voce contro di me prima della guerra. Ma da quando la nostra casa è stata bombardata e abbiamo perso tutto quello che avevamo è diventato irritabile e ora se la prende con me e con i bambini”.

Allo stesso tempo, osserva il rapporto, le donne non hanno alcun posto dove rifugiarsi e nessuno a cui chiedere aiuto. Lo sfollamento forzato ha scardinato le strutture di sostegno familiari e di comunità. Le istituzioni ufficiali che dovrebbero garantire protezione, come la polizia, i tribunali e gli uffici dei servizi sociali, non funzionano più: sono state bombardate, si

trovano in aree sotto il controllo militare israeliano o sono difficili e costose da raggiungere a causa delle strade distrutte.

Anche i meccanismi comunitari di soluzione delle controversie hanno perso la loro influenza. Secondo le testimonianze, oggi questi meccanismi tendono a salvaguardare la “pace familiare” piuttosto che mettere fine alla violenza. Inoltre, in questi anni Israele ha impedito di operare nella Striscia alle organizzazioni umanitarie internazionali con una consolidata esperienza di supporto psicologico alle donne.

Le più vulnerabili

Tutte le partecipanti hanno raccontato di essere state sfollate tra le due e le dieci volte, con una media di sette. Le discussioni si sono svolte nelle città di Gaza e Khan Yunis. Circa 1,1 milioni di persone sfollate, di cui 480mila donne e ragazze, vivono in queste due aree, in centinaia di insediamenti, nelle tendopoli o in edifici scolastici. Ci sono 428 insediamenti di questo tipo nella città di Gaza e 516 a Khan Yunis, che ospitano in totale più di 840mila sfollati. In circa il 40 per cento dei campi e degli insediamenti manca un organismo ufficiale responsabile dell'illuminazione, della manutenzione dei bagni e delle docce comuni e della sicurezza, a cui rivolgersi per lamentele o denunce. Nelle discussioni l'assenza di un organismo simile è stato associato a un forte senso di insicurezza.

Le donne hanno spiegato che il matrimonio a Gaza può essere una possibilità di sopravvivenza, ma anche un mezzo di sfruttamento. Dai racconti emergono varie forme di matrimonio forzato: accordi tra famiglie senza il consenso della donna, vedove costrette a sposare il cognato e unioni tra una vittima di violenza sessuale e il suo stupratore, o un altro uomo. “Quando si scoprono casi di stupro in una scuola” usata come rifugio, “il giorno dopo in quella struttura si vedono matrimoni e festeggiamenti”, ha raccontato una donna che vive a Khan Yunis.

I matrimoni precoci e forzati non sono un fenomeno nuovo a Gaza. Nel 2019-2020 circa un quarto delle donne sposate di età compresa tra i 20 e i 49 anni si era sposata prima di compiere diciotto anni. Tuttavia, il rapporto sottolinea che la diffusione dei matrimoni precoci era in calo. Dall'inizio della guerra, invece, sono aumentati i matrimoni di minorenni e le gravidanze tra le adolescenti.

Le partecipanti hanno spiegato che il matrimonio precoce può essere incentivato dall'offerta di sacchi di farina o di una tenda in cambio di una sposa bambina. Hanno anche legato i matrimoni precoci alla distruzione delle scuole e al collasso del sistema educativo, nonostante i tentativi di garantire un'istruzione negli insediamenti per sfollati. Accade anche, al contrario, che i familiari si oppongano al matrimonio di una donna nubile che lavora per poter continuare a contare sul suo reddito.

Le più vulnerabili allo sfruttamento economico o sessuale, alla limitazione dell'autonomia e ai maltrattamenti sono vedove, divorziate e separate, donne con disabilità e anziane. Secondo il rapporto, vedove e divorziate sono particolarmente esposte a forme di ricatto sessuale degli uomini che controllano l'accesso alle risorse essenziali, come acqua, assistenza sanitaria, farmaci e viveri.

Denunce di molestie sessuali nei centri per sfollati erano emerse anche durante le precedenti guerre di Israele a Gaza. Da quando nel 2023 è cominciato l'attuale conflitto, le ulteriori difficoltà che le donne sono costrette ad affrontare rispetto agli uomini sono state ampiamente documentate. Tra queste ci sono la necessità di restare coperte anche in situazioni di caldo estremo a causa della mancanza di spazi privati, di fare meno docce per timore di molestie, di evitare i servizi igienici di notte e di non trovare assorbenti.

Anche nelle prime fasi della guerra si era parlato dell'aumento di matrimoni precoci e di gravidanze tra adolescenti a causa degli stupri o delle scarse conoscenze in materia di salute sessuale. Eppure si è registrata una tendenza, o un'aspettativa, a non discutere questi fenomeni in modo approfondito né in pubblico né sui mezzi d'informazione. I promotori e le partecipanti alla ricerca sperano che questa situazione possa cambiare. ◆



Nuovo inno del St.Pauli, tra i 4000 brani proposti c'è 'Bella ciao'

Club tedesco apre song contest, nel 2025 rimossa la canzone per legami nazisti dell'autore

Un song contest per scegliere il nuovo inno della squadra, e tra le 4000 proposte arrivate c'è anche 'Bella ciao'.

Il St.Pauli, club di Bundesliga attualmente settimo nel campionato tedesco, si è affidato alla rete per trovare il brano rappresentativo e il concorso "ha superato ogni aspettativa", con migliaia di canzoni tra le quali circa 400 inedite.

E saranno i tifosi a pronunciarsi sul brano preferito, con un voto on line aperto dal 30 ottobre. Tra i brani celebri di Elvis Presley o dei Depeche Mode c'è anche la versione tedesca di Bella Ciao, eseguita dal cantautore Hannes Wader.

Nel 2025 il St.Pauli aveva bloccato e poi cancellato definitivamente lo storico inno che ha accompagnato per tanti anni la squadra allo stadio ("Das Herz von St. Pauli"): una decisione presa dal presidente del club, Oke Göttlich, dopo aver scoperto il legame con il nazismo di uno degli autori del brano, Josef Ollig. Ora la selezione pubblica: "Siamo entusiasti, in totale ci sono giunte più di 4.000 candidature, inclusi circa 400 brani inediti composti appositamente per lo St. Pauli Song Contest - scrive il club tedesco -. Questa straordinaria partecipazione dimostra quanta passione e creatività animino società e tifoseria". Dal contest sono state escluse canzoni con testo o musica creati interamente dall'intelligenza artificiale. Dalla prima selezione usciranno 25 brani e poi i cinque finalisti, da cui uscirà il nuovo inno.



Team Undici, da Gemonio al titolo Mondiale di Supermoto

L'ultima prova stagionale in Belgio ha completato il trionfo: Schmidt iridato, Lapadula campione europeo. Nel Varesotto anche il titolo a squadre

L'ultimo appuntamento dei **Campionati Mondiale ed Europeo della Supermoto** si è svolto sullo storico circuito belga di **Mettet**, ed ha siglato la **conquista da parte del Team Undici**, affiliato **UISP**, di **entrambi i titoli!**

Infatti i piloti della **squadra di Gemonio** hanno condotto, in entrambe le classi, delle gare esemplari, **sfruttando al meglio le moto** messe a punto per questa competizione che si è svolta in condizioni meteo mutevoli, dalla **pioggia** che ha

condizionato le prove il venerdì alla variabilità con **nuvole e sole**, ma con temperature quasi **invernali**, il sabato e domenica.

Marc Reiner-Schmidt arrivava in Belgio da **leader** della classe regina **S1GP**, ed a Mettet ha fatto l'en plein **vincendo tutto**. Dalla **pole position alle tre manche** di gara è sempre stato al top, coronando così la conquista del suo **quinto titolo iridato** Supermoto e ottenendo anche la vittoria nella finale **Superbiker**, la gara classica che dal 1987 si svolge a Mettet, dimostrando una volta di più di essere il **n.° 1 indiscusso** della specialità.

Leonardo Lapadula anch'egli si è presentato all'ultima gara da **leader della S2** ed ha conquistato, con una prestazione complessiva magistrale, **il Campionato Europeo** controllando la situazione al sabato con il **secondo posto in gara 1**, mentre la domenica con grande grinta, scattando dalla terza casella delle griglia, si è posto in **prima posizione** alla partenza di **gara 2, dominando** e andando ad ottenere un meritato e fantastico titolo Europeo.

Ha poi conseguito anche **l'ingresso nella finale Superbiker** dove, nonostante la sua moto di 250 cc fosse meno potente delle altre in gara, si è classificato in ottima posizione.

Sempre **nella S2 Riccardo Olivier**, pur con qualche difficoltà di interpretazione dell'impegnativo tracciato belga, ha ottenuto i punti necessari a mantenere la **top ten nella classifica finale** dell'Europeo.

Abbiamo visto quindi grandissime **prove di talento e determinazione** dei piloti a cui il **Team Undici ha dato il massimo supporto** tecnico, conquistando di conseguenza il titolo di Campione del Mondo Supermoto nella **classifica riservata alle squadre** e anche il primo titolo Mondiale costruttori nell'off road di **Ducati**.

Una **stagione sportiva straordinaria** che ripaga del grande lavoro e delle risorse utilizzate, con un percorso che proseguirà con il massimo impegno da parte del Team Undici sempre sotto la guida tecnica di **Mauro Berva e Nico Grazioli**.

<https://www.varesenews.it/2026/10/team-undici-da-gemonio-al-titolo-mondiale-di-supermoto/2714017/>

SullaScia.net

**“Vedere con le Orecchie”: un progetto che parla di
inclusione all’interno del mondo dello sport**

21 Ottobre 2026 Giada Rapa

Dall’unione tra innovazione, volontariato e solidarietà territoriale ha preso vita un’iniziativa che permette a ciechi e ipovedenti di praticare attività sportiva soprattutto in montagna.

di Giada Rapa

Trasformare la **passione sportiva** in uno strumento concreto di **autonomia e integrazione**, permettendo a persone **cieche e ipovedenti di praticare sport in sicurezza e libertà**, guidate semplicemente dal suono. È questo l'obiettivo di "**Vedere con le orecchie**", l'iniziativa nata nel 2021 dall'idea del fonico **Riccardo Cerutti** insieme all'ingegnere elettronico **Gian Paolo Barra** e agli istruttori e guide per ciechi **Paolo Comanducci**, **Elisa Tetti** e **Alice Blanc**. Il cuore del progetto è il dispositivo acustico **MAG.00** – il cui nome è un ironico omaggio al famosissimo e altrettanto miope personaggio dei cartoni animati di **Hanna & Barbera**.

Questo percorso d'eccellenza, adottato e promosso con forza dall'**AVIS di Lanzo Torinese**, ha vissuto un momento di grande celebrazione nella mattinata di sabato 17 ottobre presso la Sala Consiliare della città. L'evento è stato l'occasione per condividere il valore del riconoscimento paralimpico legato ai successi della campionessa **Chiara Mazzel** – che vanta tre ori mondiali e Coppa del Mondo di specialità. L'atleta ha voluto dedicare il merito dei suoi traguardi proprio all'**AVIS di Lanzo** e al team tecnico che l'ha affiancata, con un toccante passaggio di testimone al giovanissimo **Marco Casolari**, a cui è stata consegnata una medaglia con dedica. A sottolineare la dimensione di solidarietà e di rete dell'**AVIS** è stata la presidente **Beatrice Falvo**, ricordando come il progetto unisca volontari, guide e istituzioni. A rafforzare concretamente l'impegno dell'**AVIS** è arrivato infine il contributo di **1.500 euro** – frutto della cena solidale "**Un Ponte per un Sorriso**" – consegnato all'associazione per continuare a finanziare le attività. Dallo sci alpino fino allo sci di fondo, al pattinaggio su ghiaccio e a rotelle, "**Vedere con le orecchie**" continua ad allargare i propri orizzonti, dimostrando che, **quando le forze del territorio si uniscono, non esiste barriera** che non si possa superare insieme.

All'evento ha partecipato con grande calore ed entusiasmo anche una rappresentanza del **Comitato **UISP** Ciriè Settimo Chivasso**, presente su invito dell'**AVIS**. In perfetto stile "*sportpertutti*", i delegati **UISP** hanno espresso vivo interesse per il progetto, cogliendone il **forte valore sociale** e le concrete opportunità di integrazione attraverso l'attività motoria.

<https://www.sullascia.net/notizie/2026/vedere-con-le-orecchie-un-progetto-che-parla-di-inclusione-alli-nterno-del-mondo-dell>



Genova Smart

Progetto di Sponsorizzazione "Sport, persone trans e diritto alla partecipazione: l'esperienza UISP e il percorso a Genova"

In occasione del "Transgender Day of Remembrance" (TDOR), il Comune di Genova, attraverso la Direzione di Area Organizzazione e Servizi Culturali ed Educativi, in stretta sinergia con UISP (Unione Italiana Sport Per Tutti) promuove un evento in programma il 20 novembre 2026 a ingresso gratuito e aperto alla cittadinanza.

L'obiettivo dell'iniziativa è quella di promuovere un nuovo modello per il sistema sportivo locale, in continuità con il percorso già avviato dalla UISP a livello nazionale.

L'evento, che si terrà presso il Salone di Rappresentanza del Comune di Genova, sarà strutturato come una conferenza di alto profilo scientifico e accademico e unirà la divulgazione sociale all'approfondimento dei temi della transizione di genere. Non solo dal punto di vista dei diritti, ma anche della salute e del management sportivo.

Gli sponsor interessati, in regime di uguali opportunità, possono, con il loro contributo, dare vita a una collaborazione, in coerenza con la propria "mission" di CSR - Corporate Social Responsibility - e al radicamento e senso di appartenenza territoriale.

In particolare, l'adesione a "Sport, persone trans e diritto alla partecipazione" concorre a esprimere il rating ESG – Environmental, Social e Corporate Governance - in termini di:

- Obiettivo 3: salute e benessere – la conferenza promuove la pratica sportiva come strumento fondamentale per la salute psicofisica e l'equilibrio della persona;
- Obiettivo 5: parità di genere – l'evento contribuisce ad abbattere le barriere e

gli stereotipi di genere garantendo pari opportunità di accesso allo sport per tutti;

- Obiettivo 10: ridurre le disuguaglianze – l'iniziativa contrasta ogni forma di discriminazione e marginalizzazione nello sport valorizzando la diversità;

- Obiettivo 11: città e comunità sostenibili – il progetto contribuisce a rendere Genova una città più inclusiva, sicura e accogliente promuovendo spazi sportivi aperti a tutti.

Di seguito, in allegato, il progetto di sponsorizzazione denominato "Sport, persone trans e diritto alla partecipazione: l'esperienza UISP e il percorso a Genova" con maggiori dettagli tra cui gli obiettivi dell'iniziativa, le scadenze e termini per l'adesione, le categorie di sponsorizzazione e i benefit di visibilità offerti alle aziende sponsor aderenti.

<https://smart.comune.genova.it/pagine/progetto-di-sponsorizzazione-sport-persone-trans-e-diritto-alla-partecipazione-l%E2%80%99esperienzao-sport/>

il Resto del Carlino

Calcio amatoriale. Club Forza Forlì subito in luce: vinto il torneo 'Apertura'

Secondo posto degli Over 60 nel 'Calcio Camminato' e partenza sprint nel campionato **Uisp** Over 35.

Parte col piede giusto l'annata del Club Forza Forlì. In questi giorni, infatti, l'attivissima formazione amatoriale ha iniziato la sua 58ª stagione con un primo e un secondo posto. Nel calcio a cinque i biancorossi si sono imposti nel torneo 'Apertura', giocato al Kickoff di Cesena, grazie a quattro successi nella qualificazione e al 4-2 in finale ai PELLEGRINOS, con reti di Ceccarelli (2), Albu e Cangini Greggì, scesi in campo assieme a Delvecchio, Graziani, Mozzoni, Correa e M. Monti, nonostante le assenze del portiere di lungo corso Riguzzi e di capitan Casadei.

Centrato, poi, un secondo posto nella nuova disciplina del Calcio Camminato in un torneo, riservato agli Over 60, organizzato per la prima volta ufficialmente dalla Figc che ha adottato uno sport rivolto ai giocatori 'più esperti' innamorati del pallone. A San Pietro in Vincoli, con in campo sei società, dopo la vittoria 4-2 nel primo match sul Walk Football Russi, con doppiette di Rossi e Hansal, il Forza Forlì ha perso la finale 2-0 col Boccaleone Argenta. Questa la formazione composta dai senatori della squadra forlivese: Angelini, Mercuriali, Turci, Carvana, Hansal, Rossi, Raffucci, Zoli, Matulli, Piazza e Pardolesi. Il Club Forza Forlì ha pure iniziato bene il campionato Over 35 Uisp: l'undici capitanato da Alberto 'Kalle' Calderoni, ha centrato tre successi in tre gare.

<https://www.ilrestodelcarlino.it/forli/sport/calcio-amatoriale-club-forza-forli-72fb6e30>



Uisp, sport e solidarietà al Parco Te per la ricerca sul tumore al seno

20 Ottobre 2026

MANTOVA – Una mattinata di attività all'aria aperta per unire movimento, benessere e solidarietà, sostenendo la ricerca sul tumore al seno.

È la proposta de **"Il Rosa che ci unisce – Una mattina in movimento"**, l'iniziativa organizzata da **Uisp Mantova**, attraverso l'impegno della vicepresidente **Donata Sandrini**, in collaborazione con **Matteo Gazzola, Pietro Gazzola e Sonia Gorreri**.

L'appuntamento è per **domenica 25 ottobre, dalle ore 10, al Parco di Palazzo Te, nella zona Il Boccio**. Le attività saranno aperte a tutti, anche a chi non è abituato a praticare sport, con l'obiettivo di creare un'occasione di condivisione che coinvolga amici e famiglie e richiami l'attenzione sulla salute delle donne.

Al centro della proposta, che gode del **patrocinio del Coni e del Comune di Mantova**, ci sono il **sostegno alla ricerca e la sensibilizzazione sull'importanza della prevenzione e della diagnosi precoce**. Un impegno che gli organizzatori intendono tradurre in un gesto concreto: **il 20% del ricavato delle quote di partecipazione sarà devoluto alla Fondazione Airc per la ricerca sul tumore al seno**. Nel corso della mattinata sarà inoltre possibile effettuare donazioni spontanee. La partecipazione prevede **un'offerta libera, con un minimo di 15 euro**, comprensiva di maglia e sacco ristoro. **Dalle ore 12 sarà presente anche un food truck**, per proseguire insieme la giornata.

<https://mantovauno.it/sport/uisp-sport-e-solidarieta-al-parco-te-per-la-ricerca-sul-tumore-al-sen-o/>



Scherma, Uisp Orvieto sul podio ad Ariccia: argento per Le Grand e bronzo per Lamanna

Ottobre 20, 2026 by OrvietoSport

I giovani schermidori orvietani protagonisti della prima prova interregionale Under 14. Quattro piazzamenti di rilievo e diversi atleti nelle posizioni di vertice. Il maestro Tognarini: «Ci sono ancora margini di miglioramento». La Uisp Scherma Orvieto torna da Ariccia con risultati importanti e nuove conferme sul valore del proprio settore

giovanile. Nella prima prova interregionale di scherma che ha riunito gli atleti di Lazio, Umbria, Abruzzo e Marche, riservata alle categorie Under 14, la società orvietana ha conquistato un argento e un bronzo, accompagnati dal quinto e dall'ottavo posto. A firmare il miglior risultato è stato Leonardo Le Grand, secondo nella categoria Allievi/Ragazzi di spada. L'orvietano ha raggiunto la finale, cedendo soltanto nell'ultimo assalto a un avversario romano. Sul podio anche Lorenzo Lamanna, terzo nella categoria Maschietti: dopo un percorso impeccabile, senza sconfitte, il giovane schermidore ha visto sfumare l'accesso alla finalissima per una sola stoccata al termine del tempo supplementare. Tra i risultati da sottolineare c'è il quinto posto di Cristian Frizza nella categoria Giovanissimi, una prestazione che conferma le qualità già mostrate in pedana. Ottava, invece, Joy Marconi nella categoria Bambine, autrice di una prova che lascia intravedere prospettive interessanti. Buoni riscontri anche nelle altre gare. Nella categoria Allieve/Ragazze, tre atlete della Uisp Scherma Orvieto sono riuscite a entrare tra le prime sedici: Rebecca Frizza ha chiuso al dodicesimo posto, Sofia Muzi al quattordicesimo e Adele Delfini al quindicesimo. Nella categoria Bambine, Giorgia Nanini ha conquistato la decima posizione. Più indietro gli altri atleti in gara, ma la trasferta ha offerto indicazioni utili anche in vista dei prossimi appuntamenti. Nella categoria Allievi/Ragazzi, Alessandro Valterio ha terminato al 63° posto; tra le Allieve/Ragazze, Simonetta Lamanna ha chiuso 29^a, Flavia Lisei 68^a e Cecilia Mugnari 83^a. Il bilancio della società è positivo, anche se non mancano gli aspetti sui quali lavorare. A sottolinearlo è il maestro Federico Tognarini, che guarda ai risultati ottenuti senza perdere di vista il percorso di crescita dei ragazzi. «Siamo contenti per come siamo andati. Ci sono state conferme, ma siamo consapevoli che ci sono anche molti margini di miglioramento per qualcuno dei nostri giovani atleti che non ha raccolto quanto potrebbe. Andiamo avanti convinti così», ha commentato al termine della gara. Per la Uisp Scherma Orvieto, la prova di Ariccia si chiude quindi con indicazioni incoraggianti: i podi premiano il lavoro svolto, mentre le prestazioni dell'intero gruppo offrono nuovi obiettivi in vista dei prossimi impegni agonistici.



Continua il buon momento della Uisp Scherma Orvieto: ottimi risultati alla prima gara interregionale GPG di Ariccia

by Redazione 20 Ottobre 2026 in [Sport](#), [Notizia Principale](#), [Archivio notizie](#)

Continua il buon momento della **Uisp Scherma Orvieto**. Lo scorso fine settimana ad Ariccia si è tenuta la prima gara Interregionale Lazio-Umbria-Abruzzo e Marche per le categorie GPG (U14). Un argento, un bronzo, un quinto e un ottavo posto, questi i migliori risultati degli atleti orvietani. Leonardo Le Grand ha ottenuto un bellissimo secondo posto nella categoria Allievi spada, perdendo solo la finalissima con un atleta di Roma. Ottimo terzo posto di Lorenzo Lamanna nella categoria Maschietti spada. Dopo una gara senza sconfitte, Lorenzo ha perso l'accesso alla finalissima per una sola stoccata al tempo supplementare. Hanno fatto bene anche Cristian Frizza, quinto nella categoria Giovanissimi spada, la sua è una conferma delle ottime qualità che ha, e Joy Marconi ottava nella categoria Bambine spada, che ha dimostrato di essere molto promettente.

Nella categoria Allieve spada sono tre le atlete orvietane qualificatesi nei primi sedici, Rebecca Frizza (12°), Sofia Muzi (14°) e Adele Delfini (15°), mentre nella categoria Bambine

Giorgia Nanini si è qualificata 10°.

Questi tutti i risultati degli

orvietani:

Allievi/Ragazzi spada: 2° Leonardo Le Grand, 63° Alessandro Valterio

Allieve/Ragazze spada: 12° Rebecca Frizza, 14° Sofia Muzi, 15° Adele Delfini, 29° Simonetta Lamanna, 68° Flavia Lisei, 83° Cecilia Mugnari

Giovanissimi spada: 5° Cristian Frizza

Maschietti spada: 3° Lorenzo Lamanna

Bambine spada: 8° Joy Marconi, 10° Giorgia Nanini

“Siamo contenti per come siamo andati. Ci sono state conferme, ma siamo consapevoli che ci sono anche molti margini di miglioramento per qualcuno dei nostri giovani atleti che non ha raccolto quanto potrebbe. Andiamo avanti convinti così”, questo il commento del maestro **Federico Tognarini** a fine gara.

<https://orvietosi.it/2026/10/continua-il-buon-momento-della-uisp-scherma-orvieta-ottimi-risultati-alla-prima-gara-interregionale-gpg-di-ariccia/>



Cittadini del Mondo Varesina: lo spazio per stare bene

Al via una nuova stagione sportiva per la squadra di calcio provinciale della Salute Mentale. Ne parla il referente del team, Emanuele Martignoni. L'avvio di una **nuova stagione sportiva** offre tanti stimoli, soprattutto se si tratta di unire insieme **molteplici aspetti** che riguardano non soltanto l'implemento

della performance e la soddisfazione calcistica, ma anche quel **benessere psicofisico** che ogni intento riabilitativo dovrebbe perseguire.

La **salute mentale** è stata di recente **celebrata nella giornata a essa dedicata del 10 ottobre**; è senz'altro un promemoria importante, ma sappiamo bene che non si può ridurre soltanto a questo: dietro le quinte di questo palcoscenico v'è un **lavoro costante e continuo da parte dei Servizi territoriali** per onorare e sostenere le storie e le vicende di tante persone la cui vita è segnata da una ferita che spesso è invisibile e che altrettanto spesso è ancora stigmatizzante.

Nel corso del tempo gli **interventi riabilitativi si sono moltiplicati** e, grazie all'impegno, alla dedizione e alla creatività di tanti operatori vengono offerte svariate **occasioni di incontro** volte al miglioramento delle condizioni di salute e di vita per coloro che afferiscono ai servizi psichiatrici. **Alcune di queste proposte si sono radicate** in modo forte nel territorio e duraturo nel tempo e rappresentano senza dubbio **un'eccellenza** qualitativa di intervento; tra esse, la nostra esperienza sportiva con la squadra dei **Cittadini del Mondo Varesina** che si presenta sui campi da gioco come **team provinciale dei Servizi di Salute Mentale** per il 17° anno da quando gli operatori delle ASST e di alcune strutture del privato hanno scelto di unire le forze per dare vita a **uno dei progetti più longevi**, riconosciuti e significativi nell'ambito della riabilitazione sportiva e psicosociale.

Abbiamo avuto occasione già molte volte di raccontare quale sia **l'intenzionalità che sta alla base di questo percorso**, ma vale la pena ribadirlo ancora. È vero che il ritrovarsi in un centro sportivo e su un **campo da calcio** è qualcosa che nasce dalla **condivisione di una passione**: siamo lì perché ci piace; ma è pur vero che tutti coloro che hanno dato vita a questo sogno che ancor oggi vive, si sono messi in gioco per **trasformare questa passione in**

competenza e consentire alle persone che continuano ad aderire al progetto e frequentare l'attività di trovare una **contesto** che non solo permetta loro di **divertirsi**, ma che sia anche **orientato e finalizzato alla costruzione** di occasioni di **benessere** – parola questa riconducibile a tanti ambiti di esistenza e che, nel nostro caso specifico, si cala dentro importanti aree di intervento.

Quella sportiva, senza dubbio, perché è risaputo quanto l'attività fisica influisca non solo sul miglioramento della salute corporea, ma anche sullo scarico dello stress emotivo e sulla fruizione delle risorse motivazionali interne al soggetto.

Quella sociale, poiché l'attività si svolge in gruppo e dentro il gruppo si sviluppano e si affinano dinamiche inerenti la condivisione, il rispetto, il confronto, il raggiungimento di traguardi comuni.

Quella intrinseca e personale dell'individuo che è chiamato (e sostenuto) a portare avanti con costanza un'esperienza che occupa gran parte dell'anno (cominciamo a settembre e finiamo a giugno) e che impegna due volte a settimana consentendoci di lavorare sugli stimoli motivazionali e sul coinvolgimento attivo inteso come rendere ciascuno consapevole del valore della sua presenza all'interno del gruppo.

Tutto ciò si concretizza in **tempo speso per organizzare al meglio l'attività** e in volontà di definire costantemente il progetto con quell'impronta realizzante e inclusiva che da sempre lo caratterizza. **L'ambiente ospitale della Varesina Calcio** è un sostegno **fondamentale** perché ciò avvenga, così come il **circuito UISP regionale** che ci offre la possibilità di sperimentarci nei **campionati** (l'invernale comincerà tra breve, alla fine di ottobre) dove questa nostra esperienza territoriale incontra quelle delle **altre realtà lombarde** che si occupano di salute mentale. A tal proposito, **il 21 ottobre** sarà proprio il **Varesina Sports Center a ospitare l'evento di apertura** dell'anno sportivo nel quale si

incontreranno tutte le squadre del torneo per le premiazioni dei campionati della stagione passata. Questo progetto dei **Cittadini del Mondo** continua dunque a **essere** nello stesso tempo un grande **sogno** e una robusta **realità**: è il desiderio che continua ad alimentarsi e realizzarsi di dare vita a qualcosa che **si cali nella vita delle persone in modo significativo, indimenticabile** e, soprattutto, come spazio esistenziale dello stare bene.

<https://www.varesenews.it/2026/10/cittadini-del-mondo-varesina-lo-spazio-per-stare-bene/2714182/>



Al Torneo Autunno della UISP il primo successo stagionale per le ragazze della CRIVolleyAsti

20 ottobre 2026 | 11:17

La stagione 2026/27 della squadra femminile della CRIVolleyAsti è iniziata con la partecipazione al XX Torneo Autunno 11° Memorial Patrizio Cossalter, manifestazione organizzata dalla UISP Piemonte. Dopo il ko al quinto set nel

primo match contro il TVM21 – GLS Volley, nella seconda partita del torneo le ragazze di Coach Bogliacini superano 3-0 il Koala Carmagnola, partita in cui sono risultati decisivi il servizio e le nuove soluzioni tattiche provate in vista del campionato. Fin dai primi scambi la gara si è incanalata sui binari desiderati. Nel primo set, la solidità in ricezione e la continuità al servizio hanno permesso di scavare subito un solco importante. Nel secondo parziale Carmagnola ha provato a rientrare in partita, ma Coach Bogliacini ha ruotato le atlete a disposizione attuando interessanti varianti tattiche in attacco che hanno disorientato il muro avversario. Il terzo set ha confermato la maturità del gruppo: gestione lucida dei palloni scottanti, pochi errori nei momenti decisivi e chiusura senza sbavature per un 3-0 convincente.

“Un gruppo d’esperienza che cresce passo dopo passo: la stagione è solo all’inizio, ma il CRIVolleyAsti c’è e invita tutti i tifosi astigiani a scoprire e sostenere la squadra!” il commento e l’invito del tecnico della formazione astigiana

<https://www.sportasti.it/2026/10/al-torneo-autunno-della-uisp-il-primo-successo-stagionale-per-le-ragazze-della-crivolleyasti-79643/>

FIRENZETODAY

Tramvia a Campo di Marte, confronto pubblico con l'assessore Giorgio

Verterà su mobilità, sport e futuro del Campo di Marte

La manifestazione contro il taglio degli alberi a Campo di Marte di alcuni giorni fa

Presso l'Aviazione Campo di Marte in viale Malta 4, un incontro con l'assessore Andrea Giorgio per illustrare il progetto della nuova linea tramviaria e le sue ricadute sul quartiere, giovedì 22 ottobre, alle ore 16.30.

“La trasformazione della mobilità urbana è una delle questioni centrali per il futuro delle città: riguarda gli spostamenti quotidiani, la qualità dell'aria, la sicurezza, l'accessibilità degli spazi pubblici e, in modo particolare, la vita delle comunità che animano i quartieri. In questa prospettiva, **UISP** Firenze promuove un incontro aperto dedicato al rapporto tra mobilità sostenibile, sport e trasformazione urbana, con particolare attenzione al Campo di Marte, un territorio che concentra impianti, società sportive, associazioni, famiglie, atleti, tecnici e volontari”, annuncia la stessa Uisp, che promuove l'incontro.

Sporteaker On Stage: vivi dal vivo storie, emozioni e retroscena dei grandi campioni

“Nei prossimi mesi il quartiere sarà interessato dai lavori della nuova linea tramviaria, un intervento che potrà rappresentare un'importante occasione di sviluppo per la mobilità cittadina e, allo stesso tempo, porterà con sé cambiamenti nella viabilità, negli accessi e nell'organizzazione degli spazi” e per questo UISP “ha chiesto e ottenuto la disponibilità dell'assessore alla Mobilità e Viabilità, Tramvia, Transizione ecologica, Sicurezza urbana e Polizia municipale del Comune di Firenze, Andrea Giorgio, che incontrerà cittadini e realtà del territorio per presentare il cronoprogramma degli interventi e rispondere alle domande sulla loro attuazione”.

L'appuntamento “vuole essere uno spazio di informazione e dialogo: un'occasione per conoscere meglio tempi, modalità e prospettive del progetto, comprendere come saranno gestiti cantieri e circolazione, e riflettere insieme sulle opportunità che la nuova infrastruttura potrà offrire al quartiere e al suo sistema sportivo”. L'incontro “è rivolto a società sportive, associazioni, istituzioni, operatori del territorio, famiglie, cittadini e a tutte le persone interessate al futuro del Campo di Marte e alla mobilità sostenibile a Firenze”.

Tramvia a Campo di Marte, confronto pubblico con l'assessore Giorgio

<https://www.firenzetoday.it/cronaca/incontro-pubblico-assessore-giorgio-tramvia-campo-mar-te-giovedi-22-ottobre.html>

La tramvia e il futuro del Campo di Marte

Giovedì 22 ottobre confronto promosso da Uisp Firenze con l'assessore Giorgio presso l'Aviazione in viale Malta 4

Redazione Nove da Firenze

20 Ottobre 2026 11:54

Giovedì 22 ottobre, alle ore 16.30, presso l'Aviazione Campo di Marte in **viale Malta 4, l'incontro con l'assessore Andrea Giorgio per illustrare il progetto della nuova linea **tramviaria** e le sue ricadute sul quartiere.**

La trasformazione della mobilità urbana è una delle questioni centrali per il futuro delle città: riguarda gli spostamenti quotidiani, la qualità dell'aria, la sicurezza, l'accessibilità degli spazi pubblici e, in modo particolare, la vita delle comunità che animano i quartieri.

In questa prospettiva, **UISP Firenze** promuove un incontro aperto dedicato al rapporto tra **mobilità sostenibile, sport e trasformazione urbana**, con particolare attenzione al **Campo di**

Marte, un territorio che concentra impianti, società sportive, associazioni, famiglie, atleti, tecnici e volontari.

Nei prossimi mesi il quartiere sarà interessato dai lavori della nuova linea tramviaria, un intervento che potrà rappresentare un'importante occasione di sviluppo per la mobilità cittadina e, allo stesso tempo, porterà con sé cambiamenti nella viabilità, negli accessi e nell'organizzazione degli spazi. Per questo UISP ha chiesto e ottenuto la disponibilità dell'**assessore alla Mobilità e Viabilità, Tramvia, Transizione ecologica, Sicurezza urbana e Polizia municipale del Comune di Firenze, Andrea Giorgio**, che incontrerà cittadini e realtà del territorio per presentare il cronoprogramma degli interventi e rispondere alle domande sulla loro attuazione.

L'appuntamento vuole essere uno **spazio di informazione e dialogo**: un'occasione per conoscere meglio tempi, modalità e prospettive del progetto, comprendere come saranno gestiti cantieri e circolazione, e riflettere insieme sulle opportunità che la nuova infrastruttura potrà offrire al quartiere e al suo sistema sportivo.

L'incontro è rivolto a società sportive, associazioni, istituzioni, operatori del territorio, famiglie, cittadini e a tutte le persone interessate al futuro del Campo di Marte e alla mobilità sostenibile a Firenze.

L'incontro

Mobilità sostenibile e sport: il futuro del Campo di Marte **Giovedì 22 ottobre 2026, ore**

16.30 **Aviazione Campo di Marte – Viale Malta 4, 50137 Firenze**

Interverrà

Andrea Giorgio, assessore alla Mobilità e Viabilità, Tramvia, Transizione ecologica, Sicurezza urbana e Polizia municipale del Comune di Firenze.

Ingresso libero fino ad

esaurimento dei posti.

RENO NEWS

CALDERARA DI RENO (BO): 18^a Maratonina di Calderara e 28^a "Du Pas Par Calderera"

By **Redazione** -

20 Ottobre 2026

Sarà una domenica all'insegna dello sport, della corsa e della partecipazione quella del 25 ottobre, quando Calderara di Reno ospiterà la 18^a Maratonina di Calderara e la 28^a Camminata; Du Pas Par Calderera", due appuntamenti ormai storici nel panorama podistico bolognese.

Organizzata dalla Podistica Lippo-Calderara, con il patrocinio della Città di Calderara di Reno, la collaborazione di **UISP** Atletica e del Comitato Podistico Bolognese, la manifestazione rappresenta uno degli eventi più attesi del calendario provinciale.

Alle 9:05 dal Centro Sportivo Pederzini prenderà il via la gara competitiva sulla distanza ufficiale della mezza maratona, 21,097 chilometri, valida quale Campionato Provinciale Individuale UISP di Maratonina.

L'edizione 2026 propone una novità tecnica : un nuovo percorso articolato su due giri con attraversamento del centro di Calderara di Reno, studiato per valorizzare il territorio e consentire al pubblico di seguire più volte il passaggio degli atleti lungo il tracciato.

Accanto alla prova agonistica si svolgerà la tradizionale "Du Pas Par Calderera"

manifestazione ludico-motoria aperta a tutti, con percorsi di 11 km, 6,5 km e 3,8 km, pensati per podisti, camminatori, famiglie e semplici appassionati desiderosi di trascorrere una mattinata all'aria aperta.

L'edizione dello scorso anno ha visto il successo di Federico Benati (G.P. I Cagnon), vincitore della Maratonina in 1h17', mentre in campo femminile si è imposta Alessandra Benaglia (Polisportiva Monte San Pietro) con il tempo di 1h30'.

Guardando all'albo d'oro recente, le migliori prestazioni registrate nelle ultime sei edizioni appartengono a Marco Fiorini, che nel 2018 fermò le lancette del cronometro a 1h14', e a Rosa Alfieri, autrice nel 2017 del miglior tempo femminile con 1h24', riferimenti cronometrici che continuano a rappresentare i risultati da battere sulle strade di Calderara.

Con la Maratonina di Calderara e la "Du Pas Par Calderera", il podismo bolognese conferma ancora una volta la propria vitalità e la capacità di coinvolgere atleti di ogni livello, offrendo un'occasione di incontro, sport e socialità che unisce agonismo e partecipazione popolare. L'appuntamento è dunque fissato per domenica 25 ottobre: una giornata di festa per la corsa e per tutto il territorio di Calderara di Reno.

<https://www.renonews.it/primo-piano/2026/10/20/calderara-di-reno-bo-18a-maratonina-di-calderara-e-28a-du-pas-par-caldereraquot/>

QUOTIDIANOSPORTIVO

Questa Ferruzza è insaziabile. Grazie a un rigore di Gamba vince pure la Supercoppa regionale Uisp

Insaziabile. Non ci sono altri aggettivi per la Ferruzza, che continua a vincere e a collezionare trofei nella sua già...

di SIMONE CIONI

21 ottobre 2026

Insaziabile. Non ci sono altri aggettivi per la **Ferruzza**, che continua a vincere e a collezionare trofei nella sua già ricca bacheca. Dopo aver conquistato a settembre la **Supercoppa Uisp** dell'Empolese Valdelsa, infatti, adesso i bianconeri di Fucecchio hanno alzato al cielo anche quella regionale. Entrambe sono state istituite per la prima volta quest'anno e in tutti e due gli albi d'oro, quindi, il primo nome ad essere scritto è quello della Ferruzza. A Monsummano

Terme la squadra allenata da **Mauro Parentini**, da oltre vent'anni in panchina, ha avuto la meglio di misura sul **Bellini Giacomo Signa 07**, compagine del Comitato di Prato nata quest'estate dalla fusione tra il Bellini Giacomo e il Signa 2007. A decidere una gara poco spettacolare, ma molto tirata e dagli elevati toni agonistici, è stato un calcio di rigore realizzato al 23' del primo tempo da Gamba. Il centrocampista bianconero è stato abile a spiazzare il portiere avversario dal dischetto, dopo che l'arbitro aveva punito con la massima punizione un intervento falloso in area di rigore ai danni di Scannadinari, il più lesto a recuperare una conclusione dello stesso Gamba respinta dal palo, dopo un intelligente appoggio arretrato di Sonko. Una volta passata in vantaggio la Ferruzza ha di fatto gestito la partita, senza mai rischiare seriamente il pareggio, se non in un paio di circostanze tra il 25' e il 28' della ripresa. Nella prima occasione è stato bravo un difensore a deviare la conclusione a botta sicura di un calciatore pratese, mentre poco dopo ci è voluto un gran colpo di reni di Pannocchia per togliere da sotto l'incrocio dei pali alla sua destra una magistrale punizione dal limite, calciata da Vanaria. Passato il pericolo capitan Bertelli e compagni hanno avuto anche la palla del raddoppio per chiudere la partita, ma il portiere del Bellini Giacomo Signa 07 è stato bravo a neutralizzare in due tempi la deviazione al volo del subentrato Angerame, in seguito ad un cross proveniente dalla destra. Acceso il finale con la compagine pratese che finisce addirittura in nove uomini per una doppia espulsione, e la Ferruzza che può festeggiare (nella foto) il secondo trofeo stagionale, vincendo così tutte e cinque le competizioni riferite alla stagione 2025-'26: campionato empolesse, titolo toscano, 'tricolore' nazionale e ora le due Supercoppa.

<https://sport.quotidiano.net/locale/calcio/questa-ferruzza-e-insaziabile-grazie-cd121ea7>



Sperlonga Run

Sperlonga Run, domenica 10 km sul Sentiero di Ulisse tra mare, centro storico e i panorami della costa laziale per la seconda edizione della gara **UISP**

Il Grande Slam UISP "Natalino Nocera" si appresta ad approdare in uno degli scorci più belli dell'intero lato costiero della provincia di Latina. Domenica 25 ottobre alle 9.30, infatti, prenderà il via la seconda edizione della "Sperlonga Run", gara sulla distanza di 10 km programmata lungo l'affascinante "Sentiero di Ulisse", il più grande viaggiatore di tutti i tempi. Podisti provenienti da tutta la regione potranno gustare panorami mozzafiato e bellezze senza tempo come la Villa e la Grotta di Tiberio. Si partirà da via del Porto e si percorreranno due giri attraverso l'arenile direzione est, la pista ciclabile di via dell'Angolo, lo sterrato verso via Tiberio e le strade del centro storico.

L'organizzazione, a cura della Asd Running Sperlonga del presidente Emilio De Fabritiis con il patrocinio del Comune, riserverà un pacco gara ai primi 200 iscritti e offrirà servizi utili come docce, wc e un'area parcheggio in via dell'Angolo (ingresso lato destro direzione Gaeta della Flacca, al km 15,350). Riguardo ai premi, saranno assegnati prodotti alimentari e materiale sportivo ai primi tre e alle prime tre della classifica generale e di tutte le categorie. Riconoscimenti attraverso rimborsi spesa anche alle prime tre società con un minimo di 20, 15 e 10 arrivati al traguardo. Lo scorso anno si impose Pasquale Rutigliano con un tempo di 37'55", davanti a Diego Papoccia e Claudio Marchiori. In ambito femminile dettò legge Serena Fanella (44'19") precedendo Katiuscia Capua e Francesca Macinenti. La manifestazione avrà una durata di 90 minuti, oltre i quali gli atleti dovranno attenersi alle norme del Codice della Strada.

<https://www.marathonworld.it/sperlonga-run-2026>

Trofeo della Liberazione-Trofeo Le Panche, torna una gara storica del podismo fiorentino

rispettivamente alla 52esima e alla 48esima edizione, appuntamento per domenica 25 ottobre

Firenze, 21 ottobre 2026 – Ci sono gare che, anno dopo anno, entrano nella storia del podismo e diventano un appuntamento irrinunciabile per tanti appassionati. Il Trofeo della Liberazione – Trofeo Le Panche è una di queste. Una corsa che affonda le proprie radici nel 1978 e che continua a richiamare atleti e podisti, legata a un territorio dove la bellezza del paesaggio è parte integrante della sfida sportiva.

Domenica 25 ottobre sarà ancora una volta il momento di affrontare le colline di Serpiolle e Cercina, protagoniste di un percorso panoramico che alterna salite impegnative, tratti immersi nel verde e scorci suggestivi sulle alture che circondano Firenze. Un tracciato che richiede impegno e attenzione, ma che sa ripagare la fatica con il piacere di correre lontano dal ritmo della città, a contatto con un ambiente collinare di grande fascino.

Un percorso rinnovato nel segno della tradizione

L'edizione 2026 presenta una novità interessante: il ritrovo e la partenza saranno presso il NIC – Centro Servizi, in Largo Giovanni Alessandro Brambilla 3, nel Quartiere 5 di Firenze. Da qui prenderà il via la gara, con il classico giro sulle colline di Serpiolle e Cercina affrontato questa volta nel senso opposto a quello tradizionale. Una variazione che permetterà ai partecipanti di riscoprire il percorso da una prospettiva diversa, pur mantenendo intatto il legame con i luoghi che hanno fatto la storia della manifestazione.

La corsa competitiva si svilupperà sulla distanza di circa 14 chilometri, mentre per chi desidera vivere la mattinata senza l'assillo del cronometro sarà disponibile anche la prova non competitiva di 7 chilometri.

La manifestazione avrà un prologo sabato 24 ottobre, con le gare riservate alle categorie giovanili. Lo scorso anno furono circa 300 i giovani atleti al via: un risultato significativo, che conferma l'importanza di offrire spazio alle nuove generazioni e di avvicinarle alla pratica sportiva.

Una classica che attraversa le generazioni

Dal 1978 a oggi, questa manifestazione ha conservato la propria identità, apportando soltanto alcuni aggiustamenti a un percorso rimasto sostanzialmente fedele alla tradizione. Nel tempo, l'unione tra le realtà delle Panche e di Castelquarto ha portato alla denominazione Trofeo della Liberazione – Le Panche, con la scelta della quarta domenica di ottobre come data dell'appuntamento, una consuetudine mantenuta ancora oggi. La longevità della gara testimonia il lavoro di chi, negli anni, ha saputo custodirne lo spirito e rinnovarla senza snaturarla. Il Trofeo Le Panche non è soltanto una prova podistica: è un appuntamento radicato nella comunità fiorentina, capace di unire agonismo, partecipazione popolare e valorizzazione del territorio. La manifestazione si svolgerà con la collaborazione della Fondazione Careggi, sotto l'egida del Comitato **UISP** di Firenze e farà parte del circuito FIDAL Strade d'Oro 2026.

Appuntamento domenica 25 ottobre alle ore 9.00, con partenza dal NIC – Centro Servizi di Largo Giovanni Alessandro Brambilla 3, Firenze.

Il servizio fotografico esclusivo sarà curato dalla [ETS Regalami un sorriso](#), che attraverso le immagini racconta il podismo e sostiene le proprie attività solidali.

<https://www.lanazione.it/firenze/sport/trofeo-della-liberazione-trofeo-le-panche-terna-una-gara-storica-del-podismo-fiorentino-lgh70k4l>

